



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Milano

DISPOSIZIONE DI SERVIZIO N. 285 DEL 23-03-2013

OGGETTO: CSE Fabio Lorenzo VERGANI - Collocamento a riposo.-

Con dispaccio ministeriale prot. n. 2117 del 23.01.2013 è stato preannunciato che, con provvedimento in corso, il

Capo Squadra Esperto (c.s.c.) Fabio Lorenzo VERGANI

nato il 13.04.1959, è collocato a riposo, a domanda, *con decorrenza 14 aprile 2013*.

Il CSE Vergani ha attraversato, nel suo percorso di Vigile del Fuoco, una prima fase come Vigile Volontario, prima di essere assegnato al Comando di Milano quale Vigile Permanente il 10 luglio 1985.

Come volontario svolse anche il servizio di leva, inserito nell'82° corso AVVA.

Con decorrenza 1° gennaio 1999 fu nominato Capo Squadra.

La sua esperienza professionale lo vide impegnato

- * nel terremoto dell'Irpinia, nel 1980, come Vigile Volontario
- * in Valtellina, nelle frane alluvionali del 1987
- * nel 1989 nell'esercitazione "Mediolanum 89"
- * nelle zone alluvionate della città di Genova, nel 1992
- * a Serravalle in Chianti, nel 1997
- * a L'Aquila, per il terremoto del 2009

Attualmente svolge servizio al Distaccamento di Desio, dove ha voluto aderire ad una scelta di responsabilità, assumendo l'incarico di Capo Turno C.

Il CSE Vergani è una figura conosciuta, non solo per la sua prolungata presenza in servizio nell'area della Brianza, ma anche per le sue prese di posizione marcate nella dialettica delle relazioni tra la componente permanente e quella volontaria del Corpo.

Sono piuttosto famosi i suoi strali, scagliati contro quegli stessi volontari che, da giovane, erano stati al suo fianco in una scelta di impegno personale.

Tale contraddizione rimarrà un arcano che il CSE Vergani porterà con sé in pensione e che potrebbe, per l'opportunità offerta dal quadro legislativo vigente, avere un nuovo sviluppo con la sua reiscrizione nei ruoli del personale volontario.

Il CSE Vergani ha fatto, peraltro, della sua polemica nei confronti del personale volontario, una sorta di bandiera, utilizzandola egli stesso come biglietto da visita.

Tuttavia, il confinare la figura e la personalità del CSE Vergani nella veemenza della sua opposizione ai volontari, è senz'altro riduttivo.

Egli ha dimostrato, mi riferisco ovviamente al periodo in cui ho potuto personalmente osservarlo, capacità di valutazione e di mediazione, senso di responsabilità, disponibilità al confronto, orientamento alla soluzione concreta delle problematiche, tanto nell'attività di gestione interna quanto nel coordinamento del soccorso.

Nella conduzione del turno ha interpretato il ruolo con autorevolezza ed equilibrio, offrendosi come esempio nel rispetto delle regole, compositore delle idee e delle posizioni.

I connotati dell'oppositore irriducibile, dell'uomo eccessivo, non si ritrovano, dunque, fedelmente trasposti nei suoi comportamenti concreti quotidiani.

Bisogna riconoscere, anzi, che le tesi di negazione e di contrasto acerrimo espresse pubblicamente nei confronti dei volontari, non hanno trovato concreto riscontro nell'operatività dell'intervento, nel quale la collaborazione ed il rispetto hanno trovato il proprio spazio, per l'efficacia dell'azione unitaria.

Del pari, il personale volontario assegnatogli temporaneamente ha trovato nella sua figura di Capo Turno atteggiamenti di considerazione e di parità nel riconoscimento dei diritti.

Al CSE Fabio Lorenzo Vergani, che lascia il servizio stabile nel Corpo, rivolgo quindi un saluto, un augurio ed un apprezzamento che va oltre le intemperanze della dialettica, per essere stato un uomo dedito al dovere e per aver accettato di mettersi costantemente in gioco, per migliorarsi e migliorare il servizio, per essere aperto alle valutazioni e non racchiuso nelle proprie, pur forti, convinzioni.

Per quanto sopra espresso, considerato che egli è collocato a riposo in ben giovane età, potremo seriamente auspicare di rivederlo iscritto nei ruoli dei volontari. In tal caso, potremmo anche accettare di vederlo schierato, con la sua *vis* polemica, contro la componente permanente.

Gli Uffici provvederanno per gli adempimenti di rispettiva competenza.

IL COMANDANTE PROVINCIALE

Dott. Ing. Silvano Barberi

